

**INTERVISTA**

**PUNTARE SUI PICCOLI**

Roberto Rizzo, giornalista scientifico, ha recentemente pubblicato *Energia Verde in Italia* (Edizioni Ambiente) in cui tratta limiti e opportunità delle offerte commerciali delle tariffe elettriche verdi. Ai lettori di Casa Naturale ha spiegato i punti fondamentali della questione

**Scegliendo una fornitura di energia elettrica verde, si fa del bene all'ambiente?**

Scegliere un'offerta di energia elettrica verde, rispetto a una fornitura di tipo tradizionale, è certamente un'azione positiva. Non è certo, però, la soluzione ai nostri problemi energetici e di carattere ambientale. Il sistema elettrico dovrebbe essere progettato e sviluppato in maniera tale che il singolo consumatore, le famiglie, i condomini, le scuole, gli ospedali, le industrie, diventino autoproduttori di energia, la parte rimanente dovrebbe essere offerta dalla rete elettrica con impianti il più possibile a bassa emissione di CO2. Inoltre, se andiamo a guardare la certificazione Recs, la più utilizzata in Italia e in Europa, vediamo che nel nostro Paese il 95% dell'energia rinnovabile proviene da impianti idroelettrici di grosse dimensioni costruiti decenni fa che possono avere un impatto

notevole sull'ambiente, benché siano a zero emissioni. Un problema che è stato ovviato dal marchio di qualità "100% energia verde" che considera solo gli impianti idroelettrici fino a 50 MW.

**Non crede che un aumento di richieste di energia elettrica verde possa innescare un circolo virtuoso per il mercato delle fonti rinnovabili?**

Senza dubbio. Richiedere energia verde significa lanciare un messaggio di attenzione verso queste fonti e spingere le aziende a offrirli sul mercato. Ma non basta. Bisogna ripensare il nostro sistema elettrico, fare in modo che ci siano milioni di punti di produzione di energia, cioè piccoli impianti distribuiti sul territorio di energia solare, eolica e così via.

**Oltre al prezzo, nella scelta di un'offerta piuttosto che di un'altra, quali altri aspetti sono importanti?**

Occorre considerare anche il parco elettrico

dell'azienda, dove e come produce l'energia. Ci sono aziende che utilizzano i propri proventi per promuovere lo sfruttamento di fonti fossili all'estero, a volte anche in paesi del terzo mondo, andando a depauperare i territori. Nella scelta occorrerebbe privilegiare quelle aziende che hanno un rapporto trasparente con i consumatori, che siano chiare sull'utilizzo dei proventi della propria attività imprenditoriale, che abbiano politiche industriali rispettose dell'ambiente. Questi aspetti sono più importanti di qualche euro risparmiato sulla bolletta.

**Altro suggerimento?**

È quello di rivolgersi anche alle aziende locali. Le aziende più piccole in genere hanno un rapporto con il consumatore più diretto rispetto ad un colosso energetico. Con una piccola azienda si fa anche più in fretta a capire quali sono le politiche di carattere industriale, le strategie di sviluppo e la sua condotta.

bolletta (servizi di trasporto e misura, oneri generali di sistema) possono variare secondo gli aggiornamenti previsti dall'Aeeg. Le offerte a prezzo fisso, come recitano i messaggi pubblicitari, mettono il cliente al riparo da eventuali aumenti del prezzo dell'energia, ma se il prezzo dell'energia elettrica dovesse diminuire, il cliente non avrebbe nessun beneficio. Inoltre, spesso, il prezzo dell'energia risulta maggiore rispetto a quello stabilito dall'Autorità per la clientela del mercato tutelato.

**QUAL È LA TARIFFA VERDE PIÙ CONVENIENTE?**

Per una fornitura a prezzo bloccato, tariffa monoraria è quella di Enel Energia Tutto Compreso Green. Si tratta di una nuova opzione disponibile in quattro taglie di consumo mensili, Small, Medium, Large ed Extra Large, che il cliente può scegliere a seconda dei suoi consumi. Nel nostro caso abbiamo scelto la

© GIUSEPPE PORZANI/FOTOLIA



**COMPOSIZIONE DELLA BOLLETTA ELETTRICA II TRIMESTRE 2010**

Utenza domestica residenziale - Potenza 3 KW - Consumo 2700 KWh

Fonte: Aeeg

